

PRAVIZZA FORMICHE

TRACCIA 2 LE FORMICHE E LA CAVALLETTA

(traduzione di Danilo Clemente)

skakej – Cavalletta in italiano, essendo femminile, non si presta a una traduzione corretta perchè in resiano skakei è maschile. Per cui ho preferito lasciarlo scritto in resiano in quanto skakei maschile è più indicato per un personaggio perditempo che suona il violino.

Allora, in Plagna c'erano due formiche, due sorelle, che non erano sposate, avevano mucche, avevano capre, avevano oche, anatre, conigli e una grande "planina" (stavolo con prati) e tanti terreni e in quelli c'erano alberi da frutto, intorno alla casa, meli e anche un pergolato per avere l'ombra davanti alla casa e avevano l'uva. Le formiche, era di luglio, avevano tutto il prato da falciare, ma proprio tanto, avevano anche un pozza d'acqua (mlaca) vicino alla casa, andavano a lavarsi e lavare (la biancheria). Era in luglio, l'erba era matura, era da falciare, allora hanno preso, hanno trovato per il lavoro 2 falciatori, loro due avevano le proprie falci e con i due falciatori hanno tagliato (tirato giù) tutta l'erba che c'era. Quando poi i falciatori sono andati (via) hanno allargato il fieno e quando il fieno era asciutto, bisognava trasportarlo sul fienile con il gerlo.

Allora hanno iniziato a fare le "brace" (mucchi di fieno da portare a braccia) e portarle, avanti e indietro, una andava, l'altra veniva, hanno portato tutto sul fienile. Skakei (la cavalletta) era nel Piske Berdo che saltava e suonava (il violino), aveva un vecchio violino che gli avevano portato non si sa da dove. Saltava sui fiori, suonava, cantava, mentre le formiche dovevano lavorare di bestia, mentre lui cantava e saltava.

Improvvisamente è tuonato dietro la Skarbina, oime! Ha detto, se si mette a piovere, siamo sistamate (gresne), cosa devi metterti a fare, non riusciamo a raccogliere il fieno noi due sole, ma affrettiamoci. Allora la piccola formica si è fermata e ha fischiato con le dita (in bocca), a chi hai fischiato? Allo skakei perchè ci venga ad aiutare. Si lui viene adesso ad aiutarci! Quello non ha mai messo la gerla (sulla schiena). Quello non viene, lavoriamo da sole. Una ha detto che non sarebbero arrivate a portare da sole tutto il fieno, allora ha di nuovo fischiato, skakei che aveva sentito, faceva finta di non aver sentito, poi quando ha continuato a fischiare ha detto: cosa vuoi? Vieni su ad aiutarci a portare il fieno che non possiamo da sole. Non posso che devo cantare e suonare fino a che il tempo tiene. Su vieni che ti daremo dei soldi. No, no, teneteli che non mi servono. L'altra formica ha detto: vieni, lavoriamo da sole che quello non ha mai fatto niente. Allora hanno cominciato a lavorare più in fretta per portare il fieno sul fienile.

Allora sono venute le nubi, si trascinavano nere nubi dalla Skarbina, c'era il vento che alzava il fieno per aria come le sottane delle formiche. Poi avevano quasi finito, erano stanche e non ne potevano più. Si è messo a piovere. Quello che rimane lo portiamo sul fienile, ci affrettiamo e finiamo. Hanno finito, ma erano bagnate che non erano pulite (in buone condizioni). Sono andate nella casetta, hanno acceso il fuoco, si sono cambiate i grembiuli e li hanno messi sul (?) perchè si asciugassero e sono restate in camicia (con la sola), non avevano voglia di cucinare perchè erano troppo stanche. Hanno messo a bollire il caffè, una grande cucuma e hanno messo dentro anche il cognac perchè le scaldasse lo stomaco e poi si sono dette: andiamo a dormire, cosa altro possiamo fare. Allora, una ha acceso il lanternino ed è andata a dormire sul fienile, poi è andata anche l'altra, si sono messe nel letto, hanno spento il lanternino e fuori e cominciato a tirare un forte vento e si sono dette che se ci scoperchia il tetto, allora siamo sistamate, speriamo che non succeda. Sono rimaste così accucciate e si sono un pò addormentate. Improvvisamente sentono bussare alla porta, una ha detto: hai sentito anche tu bussare? Sì! Chi c'è? Sono io, sono io skakei: Cosa vuoi? Accoglietemi, tuona e il vento mi soffocherà. Didio, didio, hanno detto non abbiamo tempo, tu non avevi tempo per venirci ad aiutare, noi non abbiamo tempo, siamo troppo stanche, non abbiamo neanche la forza di alzarci. Vi prego apritemi che mi soffocherò qui

fuori. Vuoime, ha detto [una formica], che non sia morto là di fuori, allora hanno aperto la porta, era disteso con il violino sotto la spalla e non dava segni di vita. Allora una ha detto: sarà soffocato. Una lo ha preso per le mani e l'altra per i piedi e lo hanno buttato sul letto e lo hanno coperto, aveva i denti serrati; vai a vedere se è rimasto ancora del caffè laggiù [in cucina], si , vai e portamelo su con un po' di cognac, gli apriremo la bocca e glielo metteremo dentro perchè non rimanga stecchito. Allora è venuta su e col cucchiaino gli hanno aperto la bocca, prima un poco e poi un altro poco, e ha aperto gli occhi. Una ha detto che non se ne è andato e che è sveglio. [skakei ha detto] . Avete ancora un po' di caffè ? Hanno detto di si e gliene hanno dato ancora. Poi ha detto di lasciarlo dormire nel letto mentre le povere formiche sono dovute andare sul fieno, poiché erano stanche si sono coperte con una coperta e hanno dormito tutta la notte. Di mattina, si è alzata la grande, ha fatto uscire le galline, i conigli, poi è andata a pascolare le mucche nel bosco. Quell'altra si è alzata, ha preparato il gerlo per andare a vendere a Chiusaforte. Andavano a vendere a Chiusaforte, aveva nel gerlo, formaggio, burro, uova, ricotta per andare a vendere a Chiusaforte così comperavano la spesa, quello che gli davano. Anche le uova aveva, si è detta che avrebbe aspettato che skakei si alzasse . Dove aveva la vite, avevano tagliato due pali, uno lo hanno buttato nel cortile. Era bello sereno, non c'era neanche una nube, era bello, c'era il sole, proprio bello e c'erano anche dei passerotti che si stuzzicavano intorno a una padella per galline, c'erano i conigli che saltavano per il cortile, aspettava che si alzasse skakei. Si è alzato, si è stiracchiato e ha detto: mi hai preparato qualcosa da mangiare? Be ha detto la formica, c'è il caffè bianco e ha cominciato a mangiare. Non hai pane? Non sono andata a prenderlo. Va bene mangerò un po' di polenta. Allora gli ha dato una scodella e si è sbriciolato [la polenta]. Senti guarda com'è. Lascia stare è un lavoro da uomini ti taglio io i due pali e ti aggiusto la vite. Gli ha dato l'accetta ed è andata giù a Chiusaforte a vendere. Quando è tornata da Chiusaforte, la vite era come prima [non aveva fatto niente], non c'era da nessuna parte skakei e anche l'accetta non aveva restituito che anche lei doveva restituire. Hai capito?